

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	30	<a href="#">Sfida della cicatrice anche alle medie = Un caso anche alle medie Il summit con gli alunni</a> <i>Federica Gieri Samoggia</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	34	<a href="#">Provincia e montagna tirano la volata a Stefano</a> <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	48	<a href="#">Foto in mostra all'ospedale</a> <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	48	<a href="#">Dal Comune borse di studio per i ragazzi più meritevoli</a> <i>Z.p.</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	49	<a href="#">Botte e minacce alla moglie Cameriere allontanato da casa</a> <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	49	<a href="#">Premio Giuseppe Alberghini per giovani talenti della musica</a> <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	49	<a href="#">Il mulino Cà Gioiosa di San Pietro deve poter essere valorizzato</a> <i>Z P</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2023	51	<a href="#">Intervista a Alberto Bertoni - Poeti e letterati tornano di casa in osteria</a> <i>Claudio Cumani</i>	11

# Sfida della cicatrice anche alle medie

In una scuola della Bassa un caso collegato alla moda lanciata su TikTok: la preside convoca gli studenti **Gieri e Orlandi alle pagine 2 e 3**

## Cicatrice francese Un caso anche alle medie Il summit con gli alunni

La preside dell'istituto nella Bassa ha incontrato gli studenti dopo l'episodio. I minorenni hanno capito l'errore. I genitori sono stati chiamati a vigilare

di **Federica Gieri Samoggia**

**Una cicatrice** francese all'istituto comprensivo di Argelato. Ennesimo caso del segno rosso che, via TikTok, sfida i ragazzi a pizzicarsi in modo violento la guancia per provocarsi appunto un ematoma rosso a causa della rottura dei capillari. Dopo i casi nel comprensivo di Molinella e in quelli cittadini, 10 (San Donato) e 12 (Savena), la cicatrice 'debutta' ad Argelato. Ad accorgersi della comparsa del livido rosso sul volto di uno studente, gli insegnanti e anche la stessa preside Maria Lombardi. Subito è scattato il campanello di allarme visto che preside e docenti sono, purtroppo, oramai allenati a intercettare situazioni complesse. Immediata la reazione. Sul fronte famiglie, la preside ha informato la rappresentanza dei genitori del Consiglio di Istituto per allertarli su quanto era accaduto. Genitori che, a cascata, avrebbero riferito agli altri.

**Questo**, senza escludere, in futuro, l'incontro con i rappresentanti dei genitori della classe coinvolta. Sul fronte degli studenti, la preside, insieme ai docenti, è entrata in classe per quello che, in gergo, si definisce un intervento di impronta pedagogica. Perché la scuola educa. La preside voleva infatti capire il perché di quel gesto. Per questo si è messa in ascolto

ovvero ha lasciato briglia sciolta agli alunni che hanno ammesso come quel segno rosso, per loro, racconti la loro unicità. Un dialogo con i ragazzi (qualcuno ha riferito come la preside non abbia fatto sconti, spiegando bene le conseguenze di questa forma di autolesionismo) che si è concluso con la presa di coscienza dei minorenni dell'errore commesso. Un'azione capillare e corale quella intrapresa dalla dirigente e dai suoi docenti che va ad integrarsi con i mille progetti sui pericoli della rete o sull'educazione all'utilizzo dello smartphone che il comprensivo mette in campo. Massima attenzione che si concretizza anche con l'intervento formativo dei carabinieri in classe. Le scuole controllano: le prime preside coinvolte, Filomena Massaro, dirigente del comprensivo 12 e Maria Masini, dirigente del comprensivo di Molinella, non appena le loro docenti le hanno informate, si sono attivate. Anche scrivendo alle famiglie. «Il senso della mia comunicazione è stato: 'Noi scuola vigiliamo, ma anche voi famiglie dovete vigilare' - osserva Massaro -. Su TikTok, i ragazzi ci vanno quando sono fuori da qui. Noi in classe vediamo la conseguenza di quel momento. Il coinvolgimento dei genitori è fondamentale: il patto scuola-famiglia nella re-

lazione educativa è imprescindibile». Cicatrice francese: sul volto un segno rosso per distinguersi, proprio come i criminali. Sarebbe qui, infatti, l'origine di questa nuova 'sfida' che pare arrivare Oltralpe, dalla Francia.

**Addirittura** in rete si fa risalire l'origine del segno rosso alla storica gang dei 'Tontons Macoutes': nome popolare dei Volontaires de la sécurité nationale, la milizia personale creata dal dittatore haitiano François Duvalier, Milizia che soleva sfoggiare volti pieni di cicatrici come segno di orgoglio e forza brutta. Oggi è la cicatrice francese, ma ieri è stata la Blue Whale Challenge che ha portato anche a suicidi. Entrambe viaggiano su TikTok dove sono caricati decine di tutorial che insegnano come autoinfliggersi la tumefazione rossa (due dita, indice e medio; stringersi forte la guancia più o meno vicino allo zigomo). Non mancano reel in cui i ragazzi o le ragazze mostrano orgogliosi il livido rosso. Addirittura c'è un reel in cui un ragazzo, dopo essersi autoinflitto più pizzicate violente, ha trasformato la sua guancia in un enorme ematoma rosso fuoco. Per contro ci



Peso: 1-8%, 30-95%

sono anche filmati in cui i ragazzi spiegano come disegnarsi sul volto il tratto rosso. Non ultimo, proprio in questi giorni, compare un'esortazione: «Voi ci dovette spiegare - affermano alcuni tiktokker - che senso ha farsi questa cicatrice francese... Volete sembrare dei maranzini? Ma

non ci riuscite. Se volete così tanto un segno in faccia gli studi dei tatuatori esistono ancora».

**Che senso ha farsi questi segni? Volete sembrare dei maranzini? I tatuatori esistono ancora**

## Il patto scuola-famiglia nella relazione educativa è imprescindibile



NEL 2017



### Cinquanta prove in 50 giorni *La sfida che spinge al suicidio*

Nel 2017 si era diffuso sui social Blue Whale: la Polpost ha indagato sulla challenge, 50 prove estreme in cinquanta giorni, fino al suicidio



NEL 2021



### «Vuoi giocare con me?» *La 'gara' con richieste estreme*

Nel 2021 il gioco estremo si chiamava Jonathan Galindo. La 'gara' di autolesionismo iniziava con una richiesta sui social: «Vuoi giocare con me?»

## I CARABINIERI

### «Affronteremo il tema con i ragazzi»

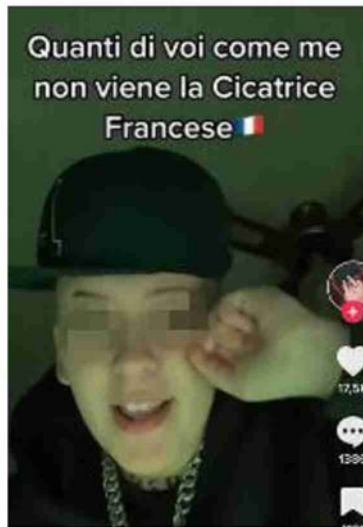
Anche il comandante provinciale dei carabinieri, Rodolfo Santovito, si è interessato al nuovo fenomeno tanto diffuso tra gli adolescenti: «Il fenomeno della 'cicatrice francese' sarà oggetto di incontri specifici in molte scuole del territorio - ha detto Santovito -. Parlare con i ragazzi ci permette anche di apprendere le problematiche che affliggono le giovani generazioni».



Peso: 1-8%, 30-95%



Il video con il tutorial sulla cicatrice francese ha avuto 59.500 like in una settimana



Il tentativo non riuscito



Il livido da pizzicotto sulla guancia



Peso: 1-8%, 30-95%

## Il numero uno dell'Emilia-Romagna quasi ovunque al 60%

# Provincia e montagna tirano la volata a Stefano

**La provincia** ha premiato nella prima fase del voto degli iscritti Pd Stefano Bonaccini che ha conquistato l'Appennino, ad esempio, con oltre il 60 per cento dei voti, a fronte di un 31,5 per cento di Elly Schlein, quasi l'8 per cento di Gianni Cuperlo e il 7,76 per cento di Paola De Micheli.

Affermazione importante anche al Reno Galliera dove il governatore supera il 62 per cento, lasciando a Schlein solo il 25 per cento, oltre il 6 per cento a Cu-

perlo e il 5 per cento a De Micheli. Numeri ancora più alti a Reno Lavino Samoggia dove Bonaccini è quasi al 64 per cento, mentre Schlein si accontenta del 22 per cento perché Cuperlo va in doppia cifra al 13,49%.

Veleggia sul 60 per cento e oltre anche a Terre d'Acqua e Terre di Pianura, dove l'ex vicepresidente della Regione sfiora il 30 per cento.

Leggermente più basso il risultato nelle Valli Savena-Idice dove Bonaccini non sfonda il muro

del 60 per cento dei consensi, fermandosi al 58,37%. Ne guadagna un poco la deputata dem, che supera il 31 per cento. Arriva a quasi il 9 per cento Cuperlo, mentre non tocca il 2 per cento De Micheli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

## Foto in mostra all'ospedale

Giovedì l'inaugurazione di 'Pizzardi e la Grande Guerra'

**'Pizzardi** e la Grande Guerra. L'ospedale di Bentivoglio e l'assistenza ai soldati nelle foto e cartoline di inizi '900'. L'inaugurazione della mostra sarà giovedì alle 11, presso l'ospedale di Bentivoglio, in via Marconi 35, all'interno dell'ampio atrio del Cup. Al taglio del nastro interverranno Vincenzo Carnuccio, che è il responsabile Ospedali Spoke Area Nord ed Erika Ferranti, il primo cittadino di Bentivoglio. La mostra sarà visitabile fino al 12 marzo nell'orario di

apertura dell'ospedale. L'accesso è consentito solo con mascherina chirurgica e secondo le vigenti normative per il contenimento Covid-19. Per avere maggiori informazioni si può contattare il Servizio Musei dell'Unione Reno Galliera al numero di telefono 051 8904829 o, in alternativa, scrivere una e-mail all'indirizzo: [musei@renogalliera.it](mailto:musei@renogalliera.it).



Peso:9%

## Dal Comune borse di studio per i ragazzi più meritevoli

Il sindaco Stefano Zanni:  
«La conoscenza  
va nutrita e coltivata»

**Il Comune** ha assegnato anche quest'anno le borse di studio, quale riconoscimento al merito per studenti di Galliera.

Quattro le borse di studio conferite in questi giorni a favore di studenti, residenti a Galliera, che hanno conseguito risultati particolarmente rilevanti nel loro percorso di studi. Si tratta di borse di studio a favore di coloro che nell'anno scolastico 2021/2022 hanno conseguito la maturità in una scuola secondaria di secondo grado statale o

paritaria con votazione finale non inferiore a 85/100 e risultino iscritti ad un corso universitario.

«**Premiare** il merito e lo studio – dice il sindaco Stefano Zanni – è necessario per rimettere al centro della nostra società questi valori. Con queste borse di studio vorrei dire ai nostri giovani che la conoscenza va nutrita e coltivata e voglio augurare a tutti loro di continuare il cammino scolastico con lo stesso entusiasmo, sacrificio e volontà che hanno finora dimostrato».

«Auguriamo ai nostri giovani più meritevoli – aggiunge l'assessore all'Istruzione Linda Montevocchi – di continuare ad essere esempio di impegno, talento e dedizione con la consapevolezza che, mai come in questi anni, una delle partite decisive per il presente e per il futuro si gioca sul campo dell'istruzione delle nuove generazioni».

**z. p.**



Peso:16%



## Botte e minacce alla moglie Cameriere allontanato da casa

**Ad Argelato** i carabinieri hanno eseguito un'ordinanza cautelare di allontanamento dalla casa familiare e di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima nei confronti di un cameriere italiano di 55 anni. Il provvedimento, richiesto dalla Procura ed emesso dal Gip di Bologna, nasce dalla querela della moglie, una 51enne di origine romena, che un paio di settimane fa è andata in caserma a denunciare una situazione familiare insostenibile.

Il marito era diventato geloso e oppressivo al punto da renderle

la vita impossibile, arrivando a minacciarla anche in presenza dei due figli minorenni della coppia.

«Io vado in galera a mangiare pane ma tu sarai morta», è una delle frasi che le ha rivolto, oltre a pedinarla e controllarla in ogni modo. L'uomo, indagato per maltrattamenti, è stato allontanato dall'abitazione ed è andato a vivere da alcuni parenti.



Peso: 9%

## Premio Giuseppe Alberghini per giovani talenti della musica

**L'Unione** Reno Galliera, il Teatro Comunale di Bologna (partner fondatore), Musica Insieme e l'Accademia Internazionale di Imola 'Incontri col Maestro' indicano la Settima edizione del Premio Giuseppe Alberghini, per giovani talenti della musica strumentale, vocale e della composizione della Regione.

Il concorso rappresenta un unicum sul territorio, confermandosi come la più grande competizione musicale regionale, in grado di abbracciare le principali tipologie di strumenti della tradi-

zione classica. Dal 2015 ad oggi sono stati quasi 1500 i giovani talenti che hanno scelto di partecipare al Premio. Più di 100 giurati di chiara fama hanno prestato la loro opera per partecipare alle giurie delle varie sezioni. I ragazzi hanno l'opportunità di mettere in luce il proprio talento esibendosi in palcoscenici qualificati di fronte a grandi professionisti del settore e di condividere questa importante esperienza con tanti altri coetanei.



Peso:9%

## SAN PIETRO IN CASALE

# «Il mulino Cà Gioiosa di San Pietro deve poter essere valorizzato»

Interrogazione del leghista  
Mattia Polazzi:  
«Questa costruzione  
è un viatico per il turismo»

**Quale futuro** per lo storico mulino Cà Gioiosa di San Pietro in Casale? A chiederlo con un'interrogazione il consigliere metropolitano, capogruppo di 'Alleanza Metropolitana' Mattia Polazzi.

«Valorizzare l'antico mulino Ca' Gioiosa è una priorità - dichiara il leghista Polazzi -. La costruzione, emersa durante i lavori per il polo logistico, risale al 1300 ed è sulla sponda del Navile, vicino alla ciclovia. Promuovere in chiave turistica il patrimonio della civiltà contadina è un obiettivo che tutti si devono porre, compresa la Città Metropolitana». Il consigliere metropolitano prosegue: « Ci tengo a ricor-

dare che tra le competenze assegnate dalla legge regionale alla Città Metropolitana non vi è più il mero coordinamento della Pianificazione Territoriale, ma vi è un carattere generale che costituisce una funzione fondamentale.

**I resti** del mulino, la cui storia risale al 1358, sono emersi durante lavori per la costruzione del nuovo polo logistico di San Pietro in Casale.

La costruzione, con molte parti in legno, è sulla sponda sinistra del canale Navile, non lontano dalla ciclovia e rivestirebbe il territorio di notevole interesse turistico-culturale ad elevata attrazione. Si tratta, conclude,

poi, Polazzi, «di una testimonianza del patrimonio di strutture e opere che hanno segnato nel tempo il nostro territorio e la civiltà contadina nonché testimone dell'importanza che il canale Navile ha rappresentato per le genti di Bologna».

**z.p.**



Lo storico mulino Cà Gioiosa risale al 1300



Peso: 29%

# Poeti e letterati tornano di casa in osteria

La seconda edizione di 'Lo spazio della parola' sarà in Cantina Bentivoglio. Apre Alberto Bertoni, grande attesa per Guccini

di **Claudio Cumani**

**Come mai**, in questo tempo di comunicazione esasperata, il linguaggio si sta impoverendo e involgendo? **Alberto Bertoni**, poeta e docente di letteratura italiana all'Alma Mater, risponde in maniera articolata: «La parola ha due elementi fondativi, ovvero la parte scritta e silenziosa e la parte orale che è in fase di costante amplificazione grazie al web. Le parole orali soffrono però di una caducità immediata e non durano più di dodici secondi nella nostra mente. E quindi il linguaggio non è più solido e durevole».

**Toccherà** al professor Bertoni inaugurare la seconda edizione de 'Lo spazio della parola', il ciclo di incontri ideato e curato dalla docente Unibo di filologia della letteratura **Francesca Florimbii**. Per questa seconda edizione si cambia sede (i quattro incontri al via il 23 si terranno in **Cantina Bentivoglio** alle 18,30) ma non *mission*. Che è quella di riflettere sul valore e il destino della parola in varie dimensioni. Bertoni parlerà così del suo uso in poesia, mentre **Pietro del Soldà** affronterà la questione dei vocaboli dei media. Grande attesa per **Francesco Guccini** il 19 marzo per ragionare della parola nella canzone. Chiudono la

rassegna **Stefano Randisi** e **Enzo Vetrano** sulla drammaturgia teatrale (25 maggio) e **Loredana Chines** per le considerazioni finali (8 giugno). Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti ma prenotazione obbligatoria: l'invito dovrà essere ritirato in una data antecedente per ciascuna serata. Per il primo appuntamento il ritiro è previsto già domani (mercoledì 15) dalle 17 alle 19 in **Cantina Bentivoglio**.

**Professor Bertoni, perché è necessario ragionare sulle varie forme del linguaggio?**

«Abbiamo a disposizione circa centomila parole grazie all'apporto dei dialetti, alla loro stratificazione e alle articolazioni locali. Uno studio dimostra però che un ragazzo normale oggi ne usa soltanto duemila. Questo significa che viviamo nell'appiattimento e adoperiamo una minuscola parte del patrimonio a disposizione. Un patrimonio vario e capace di una dimensione astrattiva».

**Che caratteristiche ha il vocabolo poetico?**

«Bisogna distinguere fra la parola ricca e oscura della poesia e la parola più melodica e musicale della funzione poetica. I poeti, capaci di profondità e di termini potenziati, non devono essere confusi con i lirici. La poesia vera è qualcosa di più complesso e polisemico di una canzone. E inoltre la parola poetica ha bisogno di lettori capaci di attenzione e disponibili a rimanere spiazzati».

**È giusto parlare di questi argo-**

**menti in un jazz club?**

«È fondamentale tornare alla dimensione informale. L'iniziativa mi ricorda i lunedì dell'osteria del Montesino negli anni '90, quando poeti come Zanzotto, Sanguineti o Giudici incontravano i ragazzi. Erano serate dense e straordinarie».

**A proposito di parole, lei è stato allievo di Ezio Raimondi: che ricordo ne ha?**

«Penso ancora alla sua prima lezione, il 23 dicembre 1974: erano parole che arrivavano da una zona siderale, che potevi condire e che non ti escludevano. In lui l'altezza intellettuale si sposava alla disponibilità umana. Spesso penso a quando veniva al Palasport ad ascoltare il suo allievo Guccini».

**Cosa ha significato essere stato amico di due icone del '900 come Guccini e Tondelli?**

«Con Francesco ci sentiamo e vediamo di frequente. È bello che, in questa occasione, lo si riveda in un'osteria. Tondelli era uomo dotato di grande interiorità: aveva scritto 'Altri libertini' ma lui non era uno di loro. Sapeva davvero interpretare la realtà con occhio emiliano, attraverso la metafisica dei luoghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 63%



Francesco Guccini in Cantina il 19 marzo. Sotto, Alberto Bertoni. Per il primo incontro gli inviti si ritirano già domani



Peso:63%